Anno VII. TORINO, Mercoledì 16 LUGLIO 1873 Num. 195.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	12 —	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	18 —	9 —	[illegible]
Svizzera . . .	[illegible]	[illegible]	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . .	[illegible]	[illegible]	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato per le Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea. Le Direzione non restituisce i manoscritti che ricevo[illegible]. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 16 LUGLIO 1873.

ITALIA

Le nuove elezioni.

In mezzo alla deplorabile accidia onde danno generalmente prova gl'Italiani nell'esercizio dei loro diritti politici noi siamo lieti di vedere talvolta delle onorevoli eccezioni, e queste, a dire il vero, sono assai più frequenti nelle città secondarie per popolazione od importanza, che non nelle grandi, che già furono capitali o sede ora tuttavia delle istituzioni primarie del Regno. Così vedemmo ora a Pisa, caso raro come un corvo bianco, un candidato, Olinto Barsanti, mandato al Parlamento con oltre mille voti, mentre il suo concorrente, Cuturi, gli contendeva la vittoria raccogliendone intorno a sè più di novecento.

Non vediamo veramente in questa gara posti in questione dei grandi principii politici, giacchè forse meno che qualsivoglia altra regione della penisola è scissa da parti la Toscana. Quasi sconosciuti giunsero a noi i nomi dei due competitori, ma non perciò meno degna di lode e da additarsi ad esempio degli altri Italiani è la condotta degli elettori pisani, i quali mostrarono di prendere a cuore le istituzioni dello Stato, e vollero che la rappresentanza non fosse un affare di mezzo azzardo, ma esprimesse sinceramente i voti della nazione, fosse una verità non una finzione.

Anche gli elettori di Alessandria, dovendo eleggere un successore al compianto loro concittadino Urbano Rattazzi, quantunque, come prima, fossero concordi nel nominare un deputato liberale, e la contesa fosse piuttosto sopra una questione di relativa fiducia sulla persona dei candidati che si presentavano ai loro suffragi, accorsero numerosi all'urna, cioè più della metà, cifra che in contrade più zelanti della nostra per la cosa pubblica, potrebbe parere tenue, ma in Italia si può considerare come elevata.

Si è già sollevata in qualche foglio la questione delle elezioni pei collegi resi vacanti in seguito alla nomina dei nuovi ministri, appartenenti alla Camera dei deputati.

Non dubitiamo punto che saranno rieletti i signori Minghetti e Spaventa, poichè non è probabile che gli elettori mutino rappresentante, quando questo per la sua nuova carica è maggiormente in grado di soddisfarne i voti. Oltre a ciò un distretto, a ragione od a torto, si crede fortunato quando è rappresentato da un ministro, cui crede naturalmente portato a secondare i desiderii de' suoi elettori e teme che lo si renderebbe invece poco propizio con un atto aperto di sfiducia.

Abbiamo anzi veduto un ministro dare la sua dimissione solo perchè non era riuscito di primo acchito, ed aveva interpretato come una prova di poca fiducia il dovere sottostare al ballottaggio. Poniamo dunque pegno che i ministri delle finanze e dei lavori pubblici otterranno l'immensa maggioranza degli elettori di Legnago e di Atessa.

E potremo anche dire per l'anzidetto motivo che gli elettori di Novara e di Tirano rinvieranno al Parlamento gli onorevoli Ricotti e Visconti-Venosta. Ma è egli necessario che si riconvochino quei collegi? A noi pare di no, perocchè quei signori non ottennero alcuna promozione, rimangono ciò che erano, non può quindi applicarsi a loro la disposizione della legge che esige un nuovo battesimo degli elettori per coloro cui fu conferita dal Governo una carica od anco una semplice promozione importante accrescimento di stipendio.

Secondo l'art. 14 dello Statuto « se un deputato cessa per qualunque motivo dalle sue funzioni, il collegio che lo aveva eletto sarà tosto convocato per fare una nuova elezione, » e l'interpretazione di tale articolo fu già altre volte posta in questione. Ma se può invocarsi in questo caso da leguleî la lettera della legge, per una certa sottigliezza, non se ne può certo invocare lo spirito, nè dirsi che siano cessati per un momento dalle loro funzioni i ministri della guerra e degli affari esteri.

Non sappiamo come sarà risolta la questione nella presente congiuntura. Se si credesse necessaria la riconvocazione dei collegi dei predetti due ministri, i cittadini di Tirano e di Novara avrebbero una buona occasione di palesare i loro intendimenti sulla politica estera e sull'amministrazione finanziaria del paese. Quanto alla prima sono pochissimi coloro che vorrebbero si mutasse registro, non così sulla seconda. Le recenti elezioni del Piemonte hanno dimostrato che oramai l'assesto delle finanze, col mezzo dell'economia, vuol essere la prima cura dei nostri uomini di Stato, e che con un bilancio della guerra accresciuto in due anni di cinquanta milioni, è inutile di pensare al pareggio.

E parlammo precisamente della questione finanziaria a proposito della rielezione del Ministro della guerra, perocchè non è tanto questione ora della conservazione o della mutazione degli ordinamenti militari, quanto della spesa necessitata da quel bilancio, la quale è sproporzionata alle nostre forze. E non è a credere che sia per mutare sistema o voglia acconciarsi a riduzioni di spese chi tanto già si è innoltrato in quella pericolosissima via. Non sappiamo se queste ragioni finanziarie prevarranno contro le politiche che si potranno addurre in contrario, od anche contro le citate nota rali tendenze degli elettori favorevoli a chi è alto locato, la stima personale onde gode il candidato o le relazioni domestiche e locali; è anzi più verosimile il contrario: ma colle più lodevoli intenzioni del mondo si può anco spingere il paese alla rovina. Vedremo in ogni caso se il sig. Minghetti troverà, come si disse, tanti risparmi da far fronte alle esigenze del suo collega. Ne dubitiamo assai.

Mondovì, 14. — Ci scrivono:

Ieri ebbero luogo nel nostro Comune le elezioni pel rinnovamento del quinto dei consiglieri. Vi fu lotta piuttosto ostinata, senza però che si sia uscito dai limiti della più lodevole educazione. Di otto consiglieri che dovevansi scegliere, cinque furono presi dal novero di quelli scaduti d'ufficio e tre sono stati fatti nuovi di pianta. Dei primi quello che ebbe il terreno maggiormente contrastato e che diede occasione a molte parole, fu l'attuale sindaco cav. G. Duretti, su cui volevasi da taluno ingiustamente riversare tutte le colpe passate.

Si crede avere il diritto di non approvare l'operato dell'attuale Amministrazione municipale. Dico *ingiustamente*, perchè, come ben sapete, nello stesso modo che ogni popolo, a detta della Staël, ha il Governo che si merita, così ogni sindaco riesce per necessità l'esatto rappresentante e quasi una fotografia del Consiglio municipale, del pari che il Consiglio municipale è il fedele modello della massa degli elettori — il che non vuol sempre dire della popolazione.

Nel caso nostro, molti essendo d'avviso che l'Amministrazione municipale di Mondovì spende troppo, e non sempre colle cautele richieste dalla legge, vennero nel proposito di non più rieleggere a consigliere il sindaco per far comprendere al Consiglio che è tempo di far senno. Quanto al Duretti, come consigliere scadente e come cittadino, tutti, anche coloro che gli fecero più aspra guerra, convengono che possieda in sè le migliori qualità, e non avrebbero mai pensato a lasciarlo in asso, se non rivestisse la qualità di sindaco. Ma la gran maggioranza degli elettori i quali sanno che il cav. Duretti da circa due anni ha dato tutto sè stesso al servizio del paese; che specialmente ha sempre fatti i più lodevoli sforzi per unire Mondovì ad una linea di ferrata, e che degli abusi ed errori che rimproverar si possono alla sua amministrazione, più che autore, egli è vittima involontaria, non vollero prestarsi ad un atto d'ingiusta vendetta e lo riconfermarono a grande maggioranza di voti.

Un altro consigliere scaduto, o meglio dimissionario, il signor Luca Oderda, il quale pure spiace grandemente ad un partito, che non è quello che osteggiava la rielezione del Sindaco, appunto perchè diede prova di un coraggio rarissimo fra noi, di non tenersi per soddisfatto, nella qualità di revisore dei conti, di mettere la sabbia sulle illegalità e gli arbitrii altrui, fu rieletto col maggior numero di voti, malgrado il susurrare che si faceva della ferma sua volontà di più non entrare a parte del nostro Municipio, il che dovrebbe dare molto a riflettere a coloro che, per motivi ben noti, si ostinano a predicare che l'attuale sistema d'amministrazione è il migliore dei possibili.

Dei nuovi eletti: cav. professore F. Garelli, cav. prof. sacerdote M. Orsi e ingegnere G. Jacod, non volendo fare l'apologia prima di averli veduti all'opera, mi limiterò a dire che sono tre persone di provata capacità e che si hanno sul conto loro le migliori speranze.

In conclusione credo di potervi riassumere il vero significato della elezione di ieri nelle seguenti parole: — il contrasto, benchè non da approvarsi nè stato approvato, alla rielezione del sindaco cav. Duretti e la nomina a grandissima maggioranza del signor Oderda e dei nuovi consiglieri Garelli, Orsi e Jacod sono un avvertimento al Consiglio municipale che tutto nella sua amministrazione non si approva ed un consiglio al signor sindaco a fidare più nella sua onestà e nel suo buon senso che non nei suggerimenti di chi, anche senza volerlo, finirebbero col menarlo a precipizio.

Recoaro, 13. — Ci scrivono:

I dottori prescrivono riposo materiale e morale a coloro che fanno uso di coteste acque minerali, se vogliono trarne utile per la loro salute; infrangendo il regolamento per questa volta, spero che il mio fegato non ritardi a risanare per una lettera di più o di meno, epperciò vi scrivo trattandosi di cosa che mi pare possa meritare l'attenzione dei vostri lettori.

Da parecchi anni si sono fatti tentativi per applicare le locomotive a vapore alla trazione di veicoli sulle strade ordinarie; ed in America esiste una Società che fa il servizio di vetture pubbliche con questo sistema sopra strade comuni, ma però occorrono ancora modificazioni a togliere inconvenienti che frequentemente si rinnovano e che col tempo cesseranno. Il cav. Bianchi, colonnello dell'8° reggimento d'artiglieria, studiò la cosa, e fattosi persuaso che codeste locomotive potrebbero riescire utilissime all'esercito, propose al Governo di provvederne una, e ciò venne eseguito dal ministro della guerra che ne fece acquistare una costrutta in Rochester, la quale venne spedita a Verona ove furono istrutti alcuni bassi ufficiali a maneggiarla e dirigerla: fatta una piccola modificazione al timone di alcuni carri dell'ambulanza ed attaccata la locomotiva, fu dimostrato che si potevano tirare colla medesima un gran numero di carri, e difatti, gli vedi, il signor capitano Stella partì da Verona colla locomotiva guidata da due sergenti; erano attaccati a quella un carro con una botte che faceva da serbatoio d'acqua, e sette carri d'ambulanza nei quali stavano molti soldati ammalati che si recano a bere le acque di Recoaro, ove giunsero senza incidenti dopo 20 ore di viaggio, compreso il tempo perduto per riposo, per prendere acqua e legna.

La strada partendo da Tavernelle è tutta montuosa, assai tortuosa e accidentata, eppure tutte queste difficoltà furono superate con molta perizia dai due sergenti macchinisti.

La sorpresa e l'ammirazione crebbero quando ieri, fra numerosa folla di popolo e di forestieri qui assai frequenti si vide il treno partire da Recoaro e dirigersi alla fonte per una strada erta e sinuosa con tre giri strettissimi che furono felicemente superati piegandosi il treno come un serpe, e come fosse tutto articolato: sulla piccola piazza della fonte uno dei sergenti fece eseguire alla macchina delle evoluzioni tali che riscossero gli applausi generali, e quindi ripresa la via, e chiusi i freni, dopochè tutti i carri erano stati presi d'assalto se ne ritornava il treno in città portando circa 80 viaggiatori improvvisati, lieti di aver esperimentato codesto nuovo genere di locomozione.

È un passo fatto; modificazioni occorrono, ma intanto è dimostrato che codesto sistema potrà arrecare vantaggi straordinari colla sua savia e prudente applicazione.

Oggi doveva ripartire il treno; ma la pioggia ha fatto molle la via e non può andare, senza un inconveniente, ma anche a ciò si studierà di riparare.

Se credete pubblicate la presente. Vi saluto.

B.

Amelia Terni. — Scrivono in data del 10:

La protesta contro la carezza dei viveri, che fino al mezzogiorno del 9 si era mantenuta entro limiti pacifici, discese poscia agli atti di violenza anche altrove avvenuti. Una banda di gente, dopo aver presentato una petizione al Sindaco, si diresse verso tutte le osterie, e colla violenza ne intimò la chiusura, tanto che, a chi volle alquanto opporsi, toccarono busse, e dovette pur volersi rompere i vasi da cantina.

Nelle ore pomeridiane si preparava già un nuovo *meeting*, quando una pioggia dirotta da una parte, l'arrivo dall'altra del sottoprefetto di Terni, e, poco dopo, di trenta soldati di cavalleria, raffreddò, pel momento, e i calori canicolari e la combustione degli animi. Tuttavia le osterie rimanevano chiuse, e l'apertura dovette essere imposta.

Tutta notte la *già pacifica* Amelia è sembrata in istato d'assedio; pattuglie colle sciabole sguainate s'incrociavano per ogni verso, e nella notte avanzata sono stati fatti alcuni arresti.

La mattina del 10, poi, nuova raccolta di gente al Comune, e la stessa Commissione del dì precedente si è presentata al sottoprefetto.

Colle San Magno (Terra di Lavoro), 13. — Ci scrivono:

La scossa di terremoto d'ieri mattina fu fortissima a Piedimonte di Cassino, ad Arce, a 8 ore. Parecchie case rovinate. A Roccasecca la popolazione accampò tutta la notte, nella quale s'avvertì una leggera scossa della durata di quattro secondi a Colle San Magno e propriamente verso le ore una ant. Continua ovunque il timore.

Napoli, 13. — Ieri, nelle ore antimeridiane, si tentava d'affiggere all'Albo dell'Università e si distribuiva ai passanti il seguente cartellino stampato senza indicazione di tipografia:

« *Ai giovani studenti liceali.*

Fratelli!

L'arbitrio governativo è giunto al colmo, imperciocchè non solamente si nominarono a far parte della Commissione esaminatrice per gli esami liceali uomini venali che l'anno scorso infamemente si vendettero, ma eziandio si riconferma il professore . . . . . in luogo di spedirlo al manicomio.

Per provvedere a tanto scandalo ed immoralità siete invitati questa sera, alle ore 6 p., ad intervenire immancabilmente nella sala del Collegio dei Nobili.

Napoli, 12 luglio 1873.

La Commissione. »

Di fronte a questo invito-programma evidentemente contrario alla legge, il Prefetto spediva alla Questura un decreto, che vietava la riunione. Gli studenti che s'erano recati al vico Nilo, avuta comunicazione del divieto, in piccoli gruppi si dirigevano in piazza del Plebiscito, dove riuniti in numero di circa cinquanta accennavano ad introdursi nel palazzo della Prefettura. Invitati a disciogliersi, i più obbedirono. Solo un gruppo si rifiutava di ottemperare all'intimazione di scioglimento che rinnovavagli un delegato di Pubblica Sicurezza. Tutto però finì appena quel funzionario ebbe invitato i due principali istigatori della resistenza a seguirlo in Questura. (*Giornale di Napoli*).

Palermo. — La sera dell'11 corr. ha avuto luogo una imponentissima dimostrazione, a cui ha preso parte la eletta cittadinanza.

Lo scopo della dimostrazione era quello di ottenere energiche misure sanitarie per la incolumità della Sicilia.

La dimostrazione è cominciata al Foro Italico, ha percorso la via Vittorio Emanuele, ed è giunta sino alla Piazza della Vittoria. Ivi si è staccata una deputazione, e si è presentata al prefetto generale Medici, per dimandare il cordone sanitario e lo sfratto delle provenienze del continente.

Il prefetto generale Medici ha risposto che in quanto al cordone sanitario parevagli difficile il potersi ottenere per ora, dappoichè attualmente non si parla che di pochi casi di cholera nel Veneto; in quanto alle provenienze di Venezia è stata disposta la contumacia di cinque giorni, che sarebbe di più prolungata se a bordo ai bastimenti si verificasse lo sviluppo della malattia. Ha soggiunto che non vi sarà cambio di truppe, e i volontari non

---

(236) (Vedi n. 194)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLVII (*Seguito*).

Quello pseudociabattino s'avanzò fino alla tavolaccia su cui stava il solo lume ad olio che fosse rimasto acceso; sedette sopra una delle panche, appoggiò il gomito e sostenne il capo colla mano, e guardando così di sbieco lo straccione che si teneva ritto innanzi a lui in una mossa di alquanto rispetto, gli disse:

— Va bene: sono contento di quel che ho visto; non me ne hai dato a bere. I patti reggono tutti: e per di più, eccoti una gratificazione straordinaria.

Trasse di tasca una manciata di monete e la porse ad Atanasio. Questi la prese, poi allargò la destra e fece scorrer giù dalla palma il denaro regalato, misurandone con una rapidissima occhiata piena di pratica la quantità ed il valore. Tale somma lo fece soddisfatto, perchè s'inchinò profondamente e disse con accento più rispettoso:

— Grazie mille! Non ha che da comandarmi. Atanasio, chi lo tratta bene, è solito a servir bene. Ed ora che s'ha da fare?

— Accendere sempre più lo spirito di quei minchioni, ed aspettare il segnale definitivo.

— Che mi darà Lei?

— Che ti darò io.

— E dove mi avrò da tenere per ricevere il cenno?

— Qui, tutte le notti. Verrò io stesso.

— Va bene..... E se intanto si presentasse qualche colpetto da fare?.....

— Guardatene bene! Hai da tenerti preparato per ben altro...

— Ma si stenta così la vita, e se non si provvede...

— Sciagurato! Con tutto ciò che ti pago...

— Siamo in molti... Io ho un cuore tanto fatto... Non sono buono a tenermi nulla per me... E poi quando il tengo troppo nell'inazione, gli altri brontolano...

— Ti raccomando la prudenza...

— Ma se ci fosse proprio la tentazione d'un'occasione propizia...

— Via... Farò come le altre volte... La polizia non ci saprà veder nulla...

— Ecco una buona parlata... Così fa piacere!

— Ma giudizio neh! mi raccomando.

— Oh stia certo.

— Ed ora che cosa fai?

— Se Lei non avesse nulla in contrario, starei qui a dormire... Sa bene che non ci ho casa: sono stanco e tanto vale che mi butti qui in qualche cantone.

Il falso ciabattino s'alzò.

— Ed io mi ritiro.

— Buona notte, signore. Stia tranquillo che tengo a mente ogni sua raccomandazione. Aspetti che vengo a farle lume ed aprirle la porta.

Ma quell'altro aveva cambiato d'avviso.

— No, disse, voglio che tu m'accompagni.

Atanasio ebbe una leggera espressione di disappunto sui lineamenti del suo volto selvaggio.

— Fin dove?

— Fino alle prime case di Dora Grossa. Il passare a quest'ora su questi viali non è troppo sicuro, e non desidero niente affatto il cattivo incontro di alcuno dei tuoi virtuosi amici. La tua compagnia è la migliore salvaguardia.

Lo straccione s'inchinò come chi riceve un complimento.

— E dopo che saremo giunti in Dora Grossa? dimandò.

— Te ne andrai dove il diavolo ti tira.

Atanasio mandò un lieve sospiro di soddisfazione.

— Sì, signore: andiamo pure.

Poi alzando un pochino più la voce, mentre il compagno già era all'uscio, soggiunse:

— Lascio acceso il lume, perchè io tornerò qui a dormire: ci vedrò bene rientrando senza scomodarmi dell'altro a riaccenderlo.

Partirono. Allora l'uomo che nella stanza superiore era sempre stato chino al suolo ad osservare ed ascoltare, si drizzò e colle braccia serrate al petto, in attitudine di profonda meditazione, si pose a passeggiare su e giù. In quella casa così taciturna a quell'ora che si sarebbe potuto dire deserta d'ogni altro abitante, sentivasi grave e sordo risuonare il passo lento di quell'uomo che andava e veniva.

Quando furon fuori della casa, Atanasio ed il finto ciabattino, questi disse al compagno:

— Quel Tonio è un imprudentissimo animale. Potresti fargli capire che non gli conviene di andar raccontando a dritta e a manca ch'egli ha tentato d'ammazzare un uomo...

— Che vuole? Colui gli è proprio un asino. Non mi ci metto a fargli intendere ragione, chè fra noi due la finirebbe male.

— È un cattivo compagno?

— Cattivissimo.

— Oh povero Atanasio! Allora se ti scappasse un giorno la pazienza e ti risolvessi a liberarti d'un fastidioso compagno...

— Ebbene?

— Non mi stupirebbe, e te ne vorrei compatire.

— Oh oh! esclamò Atanasio, guardando di sottecchi il suo compagno per vederne l'espressione del volto; e frattanto pensava: « conviene che la calbizza di quello sciocco pesi un pochino a costui. »

Ma la notte era scura, e sotto gli alberi dei viali che allora sorgevano dove ora c'è la piazza dello Statuto e dove passavano in quel momento, era buio come in una caverna, e i due personaggi,

partiranno. Ad ogni modo ha conchiuso che egli sarà sempre pronto a mettersi d'accordo con la cittadinanza, e a far tutto il possibile per contentare i voti del paese.

La dimostrazione si è sciolta pacificamente.

Roma, 14. — Questa mane, 14, moriva d'un colpo d'apoplessia fulminante il commendatore Valentino Pratolongo, ispettore generale dell'Economato nel Ministero d'agricoltura e commercio.

Il comm. Pratolongo era un impiegato assai solerte. Aveva solo 51 anno, e lascia nel dolore la moglie e quattro figli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio reca:

1. **La legge** (n. 1474), in data 29 giugno, che accorda al governo la facoltà di procedere alla vendita dei beni sciolti dai vincoli a dempriviti e cussorgiali e ritornati al Demanio per effetto della convenzione tra il governo e la compagnia delle Ferrovie sarde.

2. **Un regio decreto** (n. 1448), del 29 maggio, che approva la convenzione per la concessione al comune di Chieri della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Trofarello sulla linea Torino Alessandria a Chieri.

3. **Un regio decreto** (n. 1476), del 23 giugno, che assegna uno stipendio annuo di lire cinquemila al segretario del Consiglio dell'industria e del commercio.

4. **Un regio decreto** (n. 1474) del 23 giugno, che dichiara chiuso nei rapporti del dazio di consumo il comune di Linguaglossa, provincia di Catania.

5. **Un regio decreto** (n. 1479), del 23 giugno, che autorizza il comune di Bibbona, provincia di Pisa, a trasferire la sede municipale al Fitto di Cecina, assumendo il nome di Fitto di Cecina.

6. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 7 luglio a tutto il 13 detto.

Tiro popolare	N.	450
Associazione universitaria	»	560
Istituto professionale	»	30
Società di mutuo soccorso fra i volontari	»	40
Totale	N.	1080

Tiro popolare.

Gara settimanale dal 6 luglio al 12 detto serie N. 11.

1° premio Saglione cav. dott. Carlo, punti 29 imbroccate 13, totale 42.

2° » Vigliani Lorenzo, punti 27, imbroccate 10, totale 37.

3° » Richiardone Giuseppe, punti 19, imbroccate 8, totale 27.

Associazione universitaria.

Gara settimanale dal 7 al 13 detto.

Premio di maggioranza — Bergoen Agenore.
Premio di centro — Dario Edoardo.

Istituto Botto. — Il 6 corr. luglio si fece in quest'istituto l'esame finale e la distribuzione de' premi con numeroso concorso di onorevoli persone. Si vedevano su d'un tavolo ben disposti con ordine molti quaderni. Erano i saggi de' bambini e delle bambine, comprovanti il graduato progresso fatto lungo l'anno nella scrittura e nella composizione. Ottimo sistema. Nell'esame verbale poi si ebbero saggi di buona lettura, di retta pronunzia, di grammatica e d'aritmetica. Inoltre furono recitate poesie con molto garbo, fra cui piacquero specialmente la *Preghiera* di non so quale autore e le *Chiese* del Manzoni, recitate da due bambine della 3ª classe elementare. Non era solo una recitazione meccanicamente chiara, ma ben intesa e sentita: l'anima di quelle bambine partecipava visibilmente alle parole che il labbro pronunziava.

Tutti i saggi dell'esame provarono la bontà dell'istruzione che vi si dà, accompagnata dall'educazione del cuore. Le sorelle Botto possono andar altere dell'opera loro. Per esse la scuola è la seconda famiglia, è la vita. Insegnano, se così è lecito d'esprimersi, con sentimento artistico. E l'insegnamento, inteso nel suo vero senso, non è forse un'arte nobilissima? Se il pittore e lo scultore godono, e meritamente si gloriano d'infondere vita ai marmi ed alle tele, dovrà pure a buon diritto lodarsi chi dirozza, educa, migliora e quasi ricrea l'intelligenza e il cuore dei bambini. Tale è l'opera delle sorelle Botto.

Il cassiere ai cambi della Banca Nazionale, sede di Torino, largirà a titolo di mancia la somma di L. 1000 a colui che gli riporte le lire 10000 stategli rimesse in più nell'operazione di cambio operatasi il giorno 28 dello spirato mese di giugno.

Igiene. — Ci scrivono:

L'uffizio municipale di igiene veglia con molta diligenza alle derrate che vengono poste in vendita sui mercati; e non è raro il caso che vino e commestibili guasti od alterati sieno confiscati; e questo sta benissimo; or vorremmo che l'uffizio d'igiene spingesse le sue ricerche a riconoscere la verità di una grave accusa che si fa larga strada nella popolazione, e che forse è una semplice calunnia.

Ho più volte sentito a ripetere che nelle farine, nel pane, e specialmente nella pasta, viene da taluni introdotta della polvere di Pinerolo ovvero talco polverizzato. Nulla vi sarebbe di più dannoso per la salute, nessuna sofisticazione più rovinosa per il povero. È pertanto necessario ed urgente che la cosa sia messa in chiaro, ed io vorrei che l'ufficio di igiene facesse comperare pane, paste e farina in parecchi negozi per fare le necessarie analisi e rassicurare la popolazione, ovvero punire i colpevoli.

Vaiuolo nell'Ospizio *dell'infanzia abbandonata di Torino.* — Ci vi ne assicurato come nell'Ospizio dell'infanzia abbandonata di Torino, da circa 15 giorni in oggi, sonosi sviluppati vari casi di vaiuolo e di questi non gravissimo fra le nutrici interne.

A noi fa meraviglia che tali fatti avvengano in un Ospizio destinato appunto dal Governo alla conservazione del vaccino, e che all'apparire almeno del primo caso non siasi sollecitamente provveduto perchè non se ne sviluppassero altri.

Viaggiatori... terribili. — Sono giunti a Genova per la via di mare parecchi leoni ed antilopi che il viceré d'Egitto manda in dono al re Vittorio Emanuele. Detti animali arriveranno quanto prima per ferrovia a Torino ad accrescere la famiglia delle fiere nel reale giardino zoologico, oramai uno dei più ricchi d'Europa.

Teatri. — Si annunzia per questa sera all'Alfieri la prima rappresentazione del ballo *Il giuocatore*, azione mimica in quattro parti del coreografo Rota, riprodotta da Giuseppe Bini, con musica del maestro Luigi Badoglio.

Vi prenderanno parte i mimi Cuccoli, Venanzio, Burzio, Ginghini, e le mime Operti e Ferrius. Nella parte terza *passo a due di obbligo* composto dal primo ballerino assoluto Rago e dallo stesso eseguito in unione alla prima ballerina assoluta Brugora.

Le scene sono dipinte dai scenografi Contessa e Fraviga.

La Compagnia milanese continua a far buoni incassi al Balbo, mercè la scelta delle produzioni e la valentia degli attori, che chiamano seralmente molti spettatori a quel teatro. Fra le novità prossime a veder la luce della ribalta troviamo il curioso *vaudeville: Il granduca di Gerolstein*, ed il novissimo *vaudeville* di Cletto Arrighi: *On milanes in l'isola*, musicato dal maestro Corinno Mariotti.

Musica. — Domani sera al caffè di Porta Susa verrà eseguita la famosa e sempre nuova *Battaglia di Solferino*. Cogliamo questa occasione per dire un bravo al proprietario di detto caffè, sig. Giovanni Tosi, che tanto si adopera, anche colla squisitezza del servizio, per acquistarsi sempre più la benevolenza del pubblico.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 14 luglio 1873.

Redicati Rosa nata Andreis, d'anni 67, di Torino, negoziante — Fulcheris Carmela, id. 9, di Torino — Cravero Gio. Battista, di Settimo Torinese, stalliere — Più 7 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 15 luglio 1873.

Maschi 19, femmine 12 — Totale 31.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 17 luglio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 40 Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 8 0
Nascere della Luna — —
Passaggio al meridiano, ore 6 30 matt.
Tramonto, ore 1 26 sera
Giorno della Luna 29°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 luglio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	786,6	+18 7	10,4	65	15° 9'	N d.	ser.
9 ant.	785,1	+21,7	7,3	38	15° 9'	N O d.	ser.
12 m.	784,6	+24,1	8,3	37	15° 14'	S d.	ser.
3 pom.	784,4	+26,7	6,9	27	15° 16	S E d.	ser.
6 pom.	784,6	+25,5	10,6	44	15° 13'	N E d.	ser.
9 pom.	786,4	+23,3	7,8	38	15° 10'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al } minima + 16 8
nord in gradi centesimali } massima + 27.4
Acqua caduta mill. 0 6
Minima della notte del 15 + 16 4

VARIETA'

Le pene
DELLA ZIA MARGHERITA

(*Seguito, vedi nn.* 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192 e 193)

All'indomani, la donna di servizio mi recò una lettera lasciata da mia sorella, che racchiudeva il biglietto di banca con queste parole: « Se piacerà a mio zio di riconoscermi per sua nipote e sua figlia adottiva, accetterò volontieri i suoi soccorsi, ma giammai le vostre elemosine. »

Povera donna insensata, come si adoperava a tormentare se stessa desolando gli altri!

V.

Le settimane, i mesi, gli anni, passarono. La vita di mia sorella in America fu tanto agitata, tanto avventurosa, quanto la mia era calma e monotona ai Pignocchi. Io ricevevo appena qualche lettera breve ed a lunghi intervalli. Tuttavia dalla signora di Beauguet ebbi notizie sulla sorte degli esiliati finchè restarono a Quebec; ma ben tosto per gl'infelici cominciò una serie di laboriosi viaggi e di esperienze senza risultato, che li allontanarono sempre più dai nostri vecchi amici. Essi non prosperavano certo.

La povera Lily non potè veder la fine del suo primo inverno nel Canadà. Sua madre diede ancora alla luce tre figli, i quali tutti, salvo l'ultimo, non oltrepassarono la prima infanzia. Madama di Beauguet mi scriveva che i timori d'Anna per l'ultimo bambino rimastole facevano pietà; che il vecchio signor Lee, divenuto quasi scemo, esigeva delle costanti cure, che Orazio doveva soccombere sotto un fardello superiore alle sue forze. Il mio cuore sanguinava, lo si può credere; mi pareva cosa da non tollerarsi che io non mancassi di nulla ai Pignocchi, mentre quei disgraziati dovevano lottare colla miseria in estranie terre.

Gli è ben vero che mio zio di tratto in tratto mi regalava delle somme di danaro per farne ciò che mi pareva, somme che io sollecitamente spedivo a mia sorella; ma la sventura, lunge dal domare l'orgoglio di questa, pareva che per contro lo esaltasse, ed essa mi rimandava sempre i miei denari con una fredda assicurazione di non averne punto bisogno.

Terminai per rivolgermi alla signora di Beauguet affinchè ci servisse d'intermediaria, supplicandola a far mostra di soccorrerli per proprio conto quando si trovassero in angustie.

Ahimè! era impossibile salvarli; questo mi fece comprendere il sig. Norcliffe un giorno in cui eravamo entrambi seduti sull'erba, presso mio zio, ch'erasi addormentato all'ombra. Ho io detto che il sig. Norcliffe erasi fatto il nostro ospite assiduo? Sebbene egli avesse sempre la sua bella casa di Beachingt n, egli preferiva i Pignocchi, abbastanza vasti per tre, diceva mio zio, ed era per parte sua una carità il volerci tenere compagnia. Una volta aveva rinnovato la sua domanda di matrimonio; ma gli avevo risposto in modo da togliergli per sempre ogni speranza, ed ei mi aveva fatto la promessa volontaria, religiosamente osservata in seguito, di non ritornare mai più su questo proposito. Del resto l'intimità era grande fra noi, e si parlava liberamente de' nostri affari di famiglia, a proposito dei quali mio zio ci teneva molto ad avere il suo avviso.

— L'ultima lettera che voi avete ricevuto dal Canadà non era forse della signora di Beauguet? mi domandò, dunque, il signor Norcliffe.

— Sì, gli è molto tempo ch'io non ne ho ricevuto alcuna d'Anna. Essi corrono il mondo, e, dopo le più recenti notizie, si erano trasferiti in un distretto quasi selvaggio. Perchè? Mi sembra strano che Orazio non sappia stabilirsi in alcun sito.

— Posso che voi la... disse il signor Norcliffe. Io, ripresa dopo una pausa, non ne sono punto sorpreso. Vostro cognato, malgrado tutta la sua intelligenza e buona volontà, manca dell'energia morale e fisica necessaria per ottenere un successo nel paese che percorre. Egli combatte, ma è disperato. Non è in questo modo che si riesce a riportar vittoria. L'ultima volta che l'ho incontrato per le vie di Willborough mi ha fatto l'effetto d'un uomo perduto. Il povero giovane non ha più cuore a nulla. Perdonatemi se vi attristo... è la verità.

— Io so che nulla voi dite che non sia vero, risposi, ed appunto per questo voi dovete decidere mio zio a stender loro una mano pietosa, poichè essi possono salvarsi col loro mezzi.

(*Continua*)

Il nuovo ministro della marina, comm. San Bon ha diramato a' capi di dipartimento una circolare, nella quale partecipa ai medesimi di avere assunto il portafoglio della marina.

In questa circolare esprime la speranza di essere aiutato dalla valevole cooperazione di tutti i dipendenti.

Significa la sua ferma volontà di veder conservata inalterabilmente la disciplina. Egli si atterrà scrupolosamente alle leggi guardando però che non divenga *summum jus summa injuria*.

Dicesi che il nuovo ministro della marina intenda di abolire le direzioni generali e di ristabilire il segretariato generale.

Ieri l'altro al Ministero delle finanze ha avuto luogo la presentazione degli impiegati al ministro Minghetti.

Circola la voce, assai accreditata, che il comm. Baravelli, ispettore generale delle finanze, possa esser chiamato al posto di direttore generale delle imposte dirette in luogo del comm. Giacomelli dimissionario.

Il commend. Perazzi continua a reggere interinalmente il segretariato generale delle finanze.

Il comm. Gerra è partito per Napoli ove si tratterrà qualche giorno. Intanto l'on. Cavallini continua provvisoriamente a reggere l'ufficio di segretario generale al Ministero dell'interno.

Si assicura che l'on. ministro dell'interno abbia deliberato d'indirizzare ai prefetti del Regno una circolare, per promuovere delle inchieste, e provvedere, per quanto può il Governo, a che i prezzi del frumento e altri generi di consumo non salgano, mercè camorre o simili artifizi, a prezzi non giustificati dallo stato dei diversi mercati.

La squadra italiana che era da qualche giorno raccolta a Taranto ebbe ordine di far rotta per Zante, Navarrino e Malta.

Nei Circoli diplomatici viennesi si ritiene per certo certo che rimarrà per ora vacante il posto di ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano.

BOLLETTINO SANITARIO
del giorno 13.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 23.
Casi nuovi: 11.
Guariti: 0.
Morti: 8.
Restano in cura: 26.

Venezia, 14 luglio 1873.

Il segretario della Commissione
FR. GUERRA.

La *Gazzetta di Treviso* pubblica il seguente bollettino sanitario del 14 luglio:

Casale, casi nuovi 2, morti 0, in cura 6.

Melma, casi nuovi 1, morti 1.

Roncade, casi nuovi nessuno, in cura 2.

Mansuè dist. di Oderzo, casi nuovi 1, morti 1, in cura 1.

Revine-Lago, casi nuovi nessuno, in cura 1.

Motta, casi nuovi 1, morti 1.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

Padova, 13. — La salute pubblica in città e provincia si mantiene ottima.

LETTERE VIENNESI.
VI.

Vienna, 10 luglio 1873.

Nell'ultima mia terminai di descrivervi il centro della nostra galleria contenente parte dei prodotti del gruppo V. Ora inoltriamoci a mano manca nei due compartimenti, destinati a conto ai gruppi V e X, cioè dello *industrie dei tessuti e degli indumenti;* compartimenti troppo angusti per contenere 461 espositori, come indica il nostro catalogo. Detti gruppi sono di una primaria importanza per l'Italia, e me quelli che raccolgono la creazione e lo sviluppo sempre crescente di una serie di stabilimenti industriali, che diedero ottimi risultati e per i quali dieci anni or sono il nostro paese era per gran parte tributario all'estero.

Fortunatamente in questi giorni, se non possiamo chiamarci ancora totalmente esonerati dall'importazione, dobbiamo però giustamente rallegrarci che, tranne gli articoli superflui e di gran lusso, il rimanente dei tessuti in sete, lane, lino e cotone è fatto in casa nostra e ci viene fornito dai nostri fabbricanti, i quali non risparmiarono studii, fatiche e spese fortissime onde in breve tempo di tempo mettersi in posizione di sostenere la concorrenza, prima nei prezzi, e poscia anche nelle qualità e gusto delle stoffe, provenienti dalle più accreditate manifatture d'Europa.

Molti dei nostri industriali italiani presentano quindi dei bellissimi prodotti che vennero esaminati minutamente e saranno anche apprezzati con lode dalla Commissione dei giurati di questi gruppi, composta di egregi personaggi scelti fra i più distinti conoscitori dell'industria tessile.

Speriamo quindi che l'iniqua ed inopportuna tassa deliberata dal tenace *Sella* intorno ai tessuti, non sorgerà più a galla per intimidire i nostri fabbricanti ed arrestarli di punto sulla via del progresso, nella quale sono così seriamente incamminati.

della faccia l'un dell'altro non potevano vedere nè anco il naso.

— Ch'Ella mi compatisse, soggiunse poscia Atanasio, tastando il terreno, sarebbe già un bel vantaggio, se mi decidessi a porlo a segno, ma sarebbe anche meglio ch'Ella me ne lodasse e mi vi incoraggiasse.

Il falso ciabattino non rispose nulla; e per un poco i due uomini camminarono in silenzio.

— Or dunque, riprese il compagno di Atanasio, senza darsi altrimenti per inteso delle ultime parole di costui, mentre comparivano i primi fanali della via di Dora Grossa, or dunque tu hai sentito. Scaldare i ferri, ed aspettare il cenno. Quando questo sia dato, agire con risoluzione.

— Lasci fare a me. Perchè ci si lascino un poco le mani libere.

— Le avrete.

— E noi sapremò cavarcela per bene; stia sicuro.

— Ci conto.... Oh eccoci a Dora Grossa. Va pure.

Atanasio salutò, e lasciato quell'altro avviarsi solo giù per la strada che solitaria gli si apriva dinanzi, tornò indietro di buon passo, e cautamente intrudottosi di nuovo nell'osteriaccia, chiuse tutto ben bene, salì al primo piano e picchiò all'uscio di quella stanza, in cui quel *forestiero* seguitava a passeggiare meditabondo innanzi e indietro.

L'uscio fu subito aperto, e lo straccione entrò nella stanza.

— Ebbene, signor dottore: diss'egli a quell'uomo con un rispetto ed una sommessione che era difficile sentire in lui verso qualunque siasi persona. Ho io mantenuta la mia promessa? Ha Ella veduto bene ed inteso tutto?

— Sì: rispose l'altro, e vi ringrazio. Mi sono chiarito di tutto quello che volevo. Ora, bramerei soltanto rivolgervi ancora alcune interrogazioni.

— Faccia, faccia! esclamò il miserabile con espressione piena di calorosa devozione. Sa bene che io per Lei sono disposto a qualunque cosa. Atanasio non vuol bene agli uomini, perchè non ha da lodarsi di loro... di nessuno di loro, fuori di uno, che è Lei... Ma appunto Vossignoria gli ha fatto scoprire a questo sciagurato che egli è pur capace di nutrire affezione e riconoscenza; ed appunto perchè la cosa è più difficile e rara, quando e la sua riconoscenza e la sua affezione sono di buona lega, e c'è da contarci su, sa che glie l'ho detto. Mi comandasse anche di buttarmi nel fuoco, Lei, in fede d'Atanasio, mi ci butto.

Quell'uomo ascoltò freddamente, e quasi senza farci attenzione, le dichiarazioni di Atanasio, cui l'eccitazione dell'ebbrezza, assai probabilmente, rendeva più accalorato e più verboso; e poi con voce posata e qualche cosa d'autorevole nell'accento:

— Rispondetemi adunque, vi prego. Quell'uomo che si vantava d'aver ferito un giovane all'uscita dal veglione del teatro Regio quest'inverno, chi è?

Atanasio guardò stupito il suo interrogatore.

— To! pensava. Anche quest'altro si dà pensiero di colui. Che vuol dir ciò?

E poi rispose narrando per filo e per segno tutto quello che sapeva del passato di Tonio.

Colui che Atanasio aveva chiamato il dottore, stette un poco pensoso.

— Se io volessi parlare con codestui, disse egli poscia, potreste voi procurarmene modo ed occasione?

— Sì signore.

— Va bene... Avverrà forse ch'io vi preghi anche di questo piacere.

Atanasio stette un poco a capo chino, e poi come per una subitamente presa risoluzione, disse:

— Senta! S'interessa Lei per questo Tonio? e le rincrescerebbe che gli capitasse male?

— Io non lo conosco: rispose il dottore. Desidero parlargli per venire in chiaro d'un'altra cosa che pure mi sta a cuore. Del resto poi, mi rincresce sempre che capiti male a qualcheduno, qualunque egli sia... Ma perchè mi domandate codesto?

— Perchè quell'altro — ed Atanasio fece un ammicco per far capire al suo ascoltatore di chi voleva parlare — quell'altro che ho accompagnato adess'adesso sarebbe lietissimo se qualcheduno sbarazzasse il mondo di questo Tonio.

— Ah sì? proruppe con qualche interesse il dottore. E perchè?

— Il perchè non lo so.

E il dottore che si preoccupava di questo perchè andava seco stesso pensando:

— Che *colui* sia complice e voglia torsene di mezzo chi lo può accusare? Oh certo che anche in ciò ha dovuto entrare lo zampino di quel tale.

Quindi soggiunse ad alta voce:

— Ho tanto più desiderio di parlare con lui... Ma di ciò parleremo poi. Ora ditemi ciò che avete saputo scoprire intorno a quel giovane.

— Ho scoperto tutto. Domattina col treno diretto egli parte per Novara e va al Lago.

Il dottore scattò come spinto da una molla.

— Disgraziato! disse parlando a se stesso ma ad alta voce: e' bisogna pure trattenerlo ad ogni modo... Ah! non c'è altro mezzo.

Andò ad una tavola e scrisse in fretta alcune righe.

— Bisognerà che voi vi troviate alla stazione all'ora della partenza, e che gli consegniate questo poche righe.... Lette le quali egli verrà con voi, e lo condurrete qui. Avete capito?

— Oh sì signore.

— Non mancherete?

— No certo.

— Ci conto come su cosa sicura.

— È come se fosse fatta.

Fu in conseguenza di tutto questo che Enrico Lacosta si trovò innanzi al suo zio ricomparso dopo sì lunga e misteriosa assenza. Ma che cosa era avvenuto di lui nel frattempo? È giunto il momento di narrarlo ai nostri lettori.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Anche in questi compartimenti gli oggetti sono così accatastati gli uni sugli altri, che è d'uopo sovente ai visitatori interessati di una paziente ricerca, per giungere a scoprirli e distinguerli in mezzo a quella farraggine, e ciò devesi attribuire tanto alla somma ristrettezza del locale, quanto all'inesperto sistema tenutosi per il collocamento.

Il commissario ordinatore che ne aveva lo incarico, non potendo attendervi forse di persona, il nostro Commissariato pensò bene di delegare in sua vece od aiuto un negoziante in seterie qui in Vienna, il quale, ad onor del vero, si mise all'opera colla maggior volontà di questo mondo e fu sempre veduto costantemente al lavoro, ma i di lui sforzi di abnegazione venivano paralizzati dalla poca o nessuna conoscenza che aveva del valore reale e dell'importanza delle singole case espositrici, onde anche per un bizzarro azzardo ne succedeva che a prodotti di mediocre entità fu accordato uno spazio abbastanza distinto ed in buona vista; mentre quelli delle primarie fabbriche erano confinati negli angoli più inaccessibili ed oscuri, da dove non sarebbero risorti, se qualche mano amica dopo molte disensioni, pratiche e stenti non arrivava ad ottenere il posto che equamente loro spettava. Non ostante tali peripezie, questi sono ancora i compartimenti meglio ordinati e più importanti che presenta l'Italia.

In sete manifatturate non abbiamo molti espositori, ed i più rimarchevoli sono i fabbricanti comaschi già in iscritti in altra mia a vi aggiungo ancora i sigg. *Camozzi e C.*, pure di Como, collocati in testa dello scompartimento con due bellissime grandi vetrine di seterie poste di fronte.

E poichè siamo sul discorso vi dirò che qui si rimase sorpresi come la fabbrica *Cattaneo e Peltiti* di Torino la quale gode di buona rinomanza e poteva fare un'ottima figura, non abbia creduto di esporre; ma essiamo scarsi in tessuti serici abbondiamo invece assai nelle sete greggie, in totale sono 255 espositori, e da questo lato non solo siamo più numerosi, ma anche i più ragguardevoli di tutta l'Esposizione.

Il giurì numerosissimo e composto di molte notabilità commerciali già fece il suo esame definitivo dimostrandosi molto soddisfatto per la bontà e la finitezza di lavorazione che ha riscontrato in questo articolo che è la nostra ricchezza principale d'esportazione. Molti di essi saranno quelli meritevoli di ricompensa, ma per brevità mi limito a citarvi il nome di coloro che ottennero maggiori punti di lode e sono i signori Keller, sig. Conssuro, signori fratelli Bozzetti, fratelli Ronchetti di Milano, — sigg. Perlasca, sig. C. Montelli di Como, — sig. cav. Chiesa di Saluzzo, — signor Michele Bravo; signori Duprè padre e figlio, ed infine i signori fratelli Ceriana tutti di Torino.

Per la tintoria delle sete attirarono l'attenzione dei giurati il sig. Huth di Como e la Società di tintoria Comasca, il sig. Celestino Devalle di Torino, i quali tutti hanno raggiunto, anche nelle tinte più delicate, un distinto grado di perfezione.

Vengono dopo le sete nel gruppo V sempre i cotoni filati e tessuti. Anche qui gli espositori non sono molto numerosi, e ciò si capisce per essere quest'industria non ancora abbastanza diffusa nel nostro paese, ma per altra parte sono tutte fabbriche di primo rango e che si fanno molto onore. La prima di tutti è quella del sig. barone Cantoni di Milano per i suoi stupendi filati che possono ormai gareggiare per bontà e prezzo colle più rinomate manifatture del Belgio e dell'Inghilterra ed ha esposto fuori concorso per essere il sig. Cantoni giurato in questo gruppo.

Oltre ad alcuni altri stabilimenti d'Italia che sono abbastanza distinti citerò ancora quello del sig. Paolo Mazzonis di Torino, il quale ha presentato del buono e del bello, e si avrebbe anzi desiderato dai giurati di vedere un'esposizione un po' più dettagliata e completa onde potere maggiormente apprezzare l'importanza e lo sviluppo di detto stabilimento.

Il sig. Vittorio Lanza con fabbrica a Torre Pellice presentò pure dei filati per cucire greggi e tinti, che furono degni d'attenzione e di un minuto esame nella visita dei giurì.

Per i cotoni tessuti viene in prima fila la fabbrica dei fratelli Poma di Biella, la quale ha ottenuto la generale approvazione non solo per la bellissima varietà dei suoi articoli, ma anche per i progressi veramente ragguardevoli che si sono riscontrati nel suo sistema di fabbricazione, che importato fra i migliori che fanno buona prova in Svizzera, ora produce per diversi milioni di mercanzie all'anno ed è il fornitore principale del Piemonte.

I fratelli Assetto di Chieri vengono in seguito per varietà e distinzione di prodotti, cioè tele russe, filo, cotone e lana, coperte bianche o colorate, e tutto ciò eseguito con precisione, disegni di buon gusto e quel che è più col massimo buon prezzo da poter far conoscere i suoi articoli anche all'estero con successo, cosa che venne presa in buona considerazione dai giurati, tanto più che per essere uno stabilimento cresciuto da pochi anni, può ormai contarsi fra i migliori del Piemonte. Per ultimo nella categoria dei tessuti cotoni, bisogna ancora annoverare la casa Schlaepper, Benner e C. di Salerno, e la Società di tessitura in Pordenone che hanno entrambi dei lodevoli prodotti.

Nelle stoffe di lana e nel genere flanelle primeggia la famosa casa Alessandro Rossi e Comp. di Schio della quale è superfluo il tessere gli elogi, basti il dire che i suoi articoli hanno una perfetta imitazione con quelli delle più riputate fabbriche inglesi. Egli come giurato nel suo stesso gruppo era fuori di concorso, ma non avendo potuto intervenire alle adunanze venne surrogato dal sig. commend. Ferrero commissario della Camera di commercio di Torino giunto qui da vari giorni.

Figurano ancora nel gruppo V i signori fratelli Fiorio per la elegantissima loro esposizione in guanti e pelli per guanti, i signori Mobaghi Antonio e Rolando Alessio per lavori in calzoleria d'una solidità ed eleganza che superano gli altri espositori d'Italia ed in tal genere non dimenticherò di fare un cenno del sig. Antinucci Severino, calzolaio di S. M. in Roma, il quale in mancanza di lavori che sono lodevoli ma potrebbero essere migliori, ha fatto sfoggio d'una superba vetrina tutta in cristalli riempiendola con scarpe di seta, velluto, ricamate e dorate ed altri oggetti simili che hanno se non altro il pregio di attirare lo sguardo dei curiosi per le anticaglie.

Potrei dirvi ancora di molti altri del gruppo V, ma sono quasi tutti di minor importanza e il riserbo per miglior occasione. Con altra mia vi intratterrò degli espositori del gruppo X, intanto vi informo che i giurati continuano alacremente i loro lavori e fra breve avranno terminato. Nella galleria italiana siamo nuovamente sottosopra per esaminare e rovistare ad ogni momento gli oggetti, per cui immaginatevi che bel divertimento. A proposito dei giurati devo mettere in avvertenza i vostri lettori che questa ditta Buonacouto e Simonetta, non sapendo più cosa far di meglio, ha lasciato alle calcagna dei signori giurati alcuni suoi impiegati, per indovinare o scoprire quali sono i punti di ricompensa da darsi agli espositori, che questi signori vanno prendendo sulle loro annotazioni, e poi quando si accorgono, per es., che un giurato ha segnato sul taccuino una m che, secondo lo spirito del sig. Buonacouto e Comp., vorrebbe significare medaglia, subito vanno a spiccare un telegramma all'esponente, appartenga pure a qualsiasi regione, presso a poco in questi termini: — « Avete avuto medaglia di 1° grado, ce ne congratuliamo — firmato Buonacouto. »

Io domando semplicemente con qual fondamento e criterio questi signori vanno spargendo simili telegrammi con cui hanno omai inondato mezza l'Italia, dal momento che i giurati stessi hanno ancora da radunarsi in congresso e decidere sulle ricompense? Non è questo mettere il carro innanzi ai buoi, rideral dei sigg. giurati, e far venire innanzi tempo l'acquolina in bocca a molti degli espositori, che avessero poi a restare a mani vuote? — Ci pensi chi tocca.

G. Q.

SPAGNA.

Su quanto è avvenuto ad Alcoy, l'*Iberia* del 10 ha le notizie seguenti, foriere di quelle annunciateci dal telegrafo:

Già abbiamo una città in potere dell'Internazionale. Alcoy è la città che ha avuto questa disgrazia. Tre mila operai, secondo il primo telegramma del governatore di Alicante, si erano dichiarati in isciopero. Il secondo telegramma era allarmantissimo, imperocchè il conflitto era imminente; nella notte le notizie che giravano erano disastrose, ma siccome non vestivano carattere ufficiale, ci astenemmo dal riferirle.

Ciò che è certo e positivo è, che gli internazionalisti si erano impadroniti della città, evitando le acque da alcuni edifici e parte di quelle irrigatorie, minacciando di incendiare fabbriche, chiese e case private, appoggiati dalla metà dei volontari armati, i quali hanno fatto causa comune con essi. La situazione è gravissima.

Nelle ultime notizie lo stesso giornale aggiunge:

In Alcoy, ieri sera, gli internazionalisti continuavano a commettere ogni sorta di eccessi. L'alcalde s'era fortificato nel palazzo municipale con alcuni cittadini e sei gendarmi rispondendo al fuoco che gli facevano contro i ribelli.

CORRIERE DEL MATTINO

Il comm. Vigliani ha chiamato al Ministero di grazia e giustizia, al posto del comm. Ferreri, il comm. Costa, reggente la procura generale di Venezia.

Si annunzia l'arrivo a Roma del commend. Finali, che ha prestato giuramento, come ministro dell'agricoltura e commercio, nelle mani del presidente del Consiglio, ed ha preso immediatamente possesso del suo ufficio.

Si confermano le notizie date dall'*Opinione* sulla nomina del comm. Scotti a direttore generale del Tesoro e del comm. Pacini a direttore generale delle imposte dirette.

Telegramma particolare della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 14, ore 8 pom.

Non abbiamo nulla di nuovo intorno ai segretari generali. Costa succede al Ferrari nel segretariato di grazia e giustizia.

È smentita la voce che esista il cholera a Brindisi.

ELEZIONI POLITICHE DEL 13 LUGLIO 1873.

Votazione di ballottaggio.

Collegio di Reggio Calabria — Iscritti 1024; Mellissari Francesco, voti 196, eletto; Genoese Zerbi, 190.

Prima votazione.

Collegio di Gemona — Iscritti 513; commendatore Giacomelli Giuseppe, voti 249, eletto.

BOLLETTINO SANITARIO DI TREVISO
del 15 luglio.

Casale: in cura sei.
Roncade: » due.
Revine-Lago » uno.
Motta: casi nuovi uno, in cura uno.
Mansuè: » uno, morti uno, in cura uno.

Cappella dist. di Vittorio: casi nuovi uno, seguito da morte.

Treviso: casi nuovi uno, in cura uno.

Crediamo di sapere che l'ammalato di Treviso si trovi in via di miglioramento. Del resto la salute pubblica nella provincia, ed anche in città, si mantiene ottima.

Bollettino del giorno 14 di Venezia.

Rimasti in cura dai giorni precedenti 26.
Casi nuovi 17.
Guariti 4.
Morti 5.
Restano in cura 34.

Venezia, 15 luglio 1873.

Il segretario della Commissione
Fr. Gennna.

Il giornale di Udine porta un caso di cholera avvenuto il dì 11 a Spilimbergo, seguito da morte, ed un nuovo caso ad Udine avvenuto il di 13, che però ieri, 14, era ancora in cura al Lazzaretto.

ADUNANZA DEI PORTATORI
delle obbligazioni romane.

Rammentiamo che l'adunanza ha luogo questa sera mercoledì, alle ore 8, nella sala della Borsa gentilmente concessa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 14 luglio.

Contreras prese il comando degl'insorti di Cartagena, che sono padroni di tutta la città. Temesi che s'impadroniscano dell'arsenale e delle navi. Il ministro della guerra partì per Cartagena, ma non potè passare per la stazione di Palma.

Versailles, 14 luglio.

(Ritardato per interruzione di linea).

Assemblea. — Buffet, ritornando sull'incidente Cheiseul, dice ch'egli limitossi a congratularsi coll'esercito pel suo aspetto magnifico, ma non parlò punto di riorganizzazione, per la quale avrebbe reso ampia giustizia a Thiers ed ai suoi collaboratori.

È presentata una proposta di proroga al 27 corrente per nominare la Commissione permanente.

Il ministro della giustizia propone di investire la Commissione permanente del diritto d'autorizzare i processi pei quali fosse domandato il permesso all'Assemblea.

(Agitazione)

Segue una discussione, a cui prendono parte Arago, Gambetta ed altri oratori.

(Nuova agitazione)

Approvasi l'urgenza sulla politica del ministro.

Favre domanda d'interpellare il Governo sulla sua politica all'interno.

L'interpellanza è fissata a lunedì.

Procedesi alla seconda deliberazione sul progetto di riorganizzazione dell'esercito.

Parigi, 14 luglio.

Il nunzio pontificio ebbe un colloquio col ministro degli esteri di Persia. Il colloquio fu cortesissimo.

Madrid, 14 luglio.

Pi y Margall, dietro consiglio de' suoi amici, occupasi a formare un nuovo Ministero del centro e della sinistra. Vi entreranno probabilmente Estevanez, Cala e Navarette.

Domani la destra presenterà una mozione di censura contro Pi y Margall, ma credesi che la sinistra ed il centro si uniranno per respingerla.

Dicesi che il fratello del ministro della marina sia uno dei capi dell'insurrezione di Cartagena.

Dicesi che l'equipaggio del vascello da guerra *Almanza* siasi unito agli insorti.

La milizia di Barcellona domanda armi per marciare contro i carlisti.

Puycerda, assediata da ieri mattina dai carlisti, difendesi eroicamente.

Madrid, 15 luglio.

La maggioranza si riunì alle ore otto di mattina per decidere sulla sua condotta. La seduta sarà importantissima. La città è tranquilla. Furono prese precauzioni militari.

Madrid, 15 luglio.

Notizie da Alcoy recano che gl'internazionalisti bruciarono dieci case. Vi sono 50 morti e molti feriti.

Copenaghen, 15 luglio.

Assicurasi che il principe Arturo di Inghilterra verrà qui per chiedere in matrimonio la principessa Tyra.

Madrid, 15 luglio.

Velarde entrò ad Alcoy. La milizia fu disarmata. I principali capi sono fuggiti.

Gl'insorti di Cartagena, comandati da Galvez, nominarono un Comitato di salute pubblica.

Un distaccamento di linea capitolò e consegnò ai carlisti le armi.

Due cannoni ed otto ufficiali tedeschi accompagnano il generale Elio.

Il generale Rippoll dirigesi a Malaga.

Perpignano, 13 luglio.

I carlisti impadronironsi di Berga, che era difesa da 500 uomini, i quali furono fatti prigionieri.

Versailles, 15 luglio.

L'Assemblea ha chiuso la discussione generale sulla riorganizzazione dell'esercito. Approvò gli articoli dall'uno al cinque. Nessun incidente.

Parigi, 15 luglio.

Assemblea degli azionisti del Canale di Suez.

Il rapporto, che fu approvato ad unanimità, constata che il transito aumentò del 50 per cento sopra l'anno scorso.

Le spese di manutenzione furono inferiori delle previsioni: eccedero nell'anno scorso ad 800,000 franchi.

Lesseps dichiarò che non poteva indicare l'epoca del pagamento dei coupons, ma che si pagheranno quando si avranno cinque milioni in cassa.

Il *Messager de Paris* dice che il Tesoro deve procurarsi ancora soltanto circa 60 milioni di cambiali per terminare il pagamento dei cinque miliardi.

CRONACA [illegible]

Stamane per opera di due barcaiuoli venne estratto dal fiume Po, dirimpetto alla Madonna del Pilone, il cadavere d'uno sconosciuto individuo, dell'apparente età d'anni 60, vestito signorilmente.

— La scorsa notte i ladri entrarono nella bottega del macellaio Bleogo, sita in via San Tommaso, ed involarono 31 lire circa in rame ed in biglietti.

— Gli arrestati furono 8 fra cui 4 donne.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — La rimanenza è completamente esaurita sul mercato di Bologna e gli affari risultarono quasi nulli nella scorsa ottava. Gli sguardi sono rivolti al nuovo raccolto e gli fin d'ora molti negozianti si dispongono ad operare con vivacità.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— —	— —
» »	2ª	»	115 50	117 50
» »	3ª	»	110 50	112 50
» lavor. (garg.)	»	»	—	195 —
» »	2ª	»	185 —	190 —
» »	3ª	»	170 —	176 —
Stoppa e cascami	»	»	78 —	88 —

Semi foraggi. — Mercato nullo.

Bestiame. — Ricercatissimi i bovini sul mercato di Bologna. I compratori fanno a gara a dividersi le centinaia di capi d'ogni età, che convengono giornalmente sulle fiere di quella provincia. Il bestiame da macello in rialzo. A Bologna i manzi da macello 1ª q. si pagarono da L. 185 a 198 il q.; 2ª q. da 176 a 182.

Il mercato di Lione è stato poco animato durante la scorsa settimana ed a prezzi invariati. I calori estivi non essendo favorevoli alla conservazione delle carne, ne succede che i beccai non comprano che un limitato numero di animali occorrenti agli ordinari bisogni dei consumatori.

Lunedì scorso, 400 maiali furono venduti da L. 128 a 132 i 100 chil. vivi.

Martedì, 450 buoi venduti 1ª q. da 172 a 190; 2ª q. da 168 a 175; 3ª q. da 155 a 165, i 100 kil., morti.

Giovedì, 1200 montoni venduti: 1ª q. (montoni del paese) da 170 a 178; 2ª q. (Africani) da 140 a 160 i 100 kil. morti.

Venerdì, 950 vitelli (numero grandissimo dopo la primavera) venduti in media L. 112 i 100 kil. e 200 buoi ai corsi del mercato precedente.

In Svizzera i prezzi del a carne da macello subirono pure delle variazioni: buoi Svizzeri da 85 a 95 il q. carne netta; Piemontesi id.; vacche da 75 a 85; vitelli da 90 cent. ad 1 20 il kil. sul dazio; montoni Tedeschi 1 90; Africani 1 80 il kil. carne netta.

Il foraggio è riuscito in Svizzera abbondante e di buona qualità, e perciò i contadini comprano molte vacche da latte a prezzi carissimi.

Il formaggio vi si fabbrica in gran quantità; i prezzi della pianura sono da L. 75 a 78 il q.; cioè un aumento di 4 a 5 lire per q. sull'anno scorso.

Cereali. — Man mano che la trebbiatura del grano va allargandosi, la posizione del mercato si fa più sicura. Il continuo rialzo sollecita a provvedersi e la condizione dei produttori migliora. A Bologna il raccolto è buono ma non eccezionalmente abbondante come era opinione in lusinga.

Il giorno 12 alcune partite andanti di frumento si collocavano facilmente a lire 25 50 l'ett., e le qualità più distinte ottenevano 26 75 con vista di ulteriori aumenti e pretese di 27 per ett.

I frumentoni per prosperare han bisogno d'una buona pioggia che si fa aspettare troppo.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett. L.	26 —	a 26 —
Id. qual. superiore	» 27 50	a 2[illegible] 50
Id. nuovo	» 25 50	a 26 25

I mercati francesi erano in fine di settimana meglio approvigionati che i giorni precedenti. Questo accrescimento di merce ha prodotto il ribasso di 1 lira 1 50 per 100 kil. sopra una ventina di piazze.

A Parigi, 14, invece le farine di consumo si mantengono ferme ai prezzi anteriori, da L. 77 a 78; quelle di commercio aumentarono di 75 a 80 cent. e si pagano le 8 marche a 75 50 le superiori a 74 50.

Marsiglia, 12, mercato eccessivamente calmo. Affari insignificanti non ostante il leggiero ribasso di prezzo. Venduti 12,165 ettolitri di cui 400 Tuzelle Africa 126[121 a 41 disp.; 420 Messina bianco 125[121 a 39 idem; 1400 Spagna bianco 130[125 a 42 50; 1000 Marianopoli 124[119 a 37 25 id.; 1000 Danubio 125[124 a 32 50 design. agosto, 7bre e 9bre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Calma e ribasso di prezzo in Inghilterra.

Borsa di Genova. — 15 luglio.

La Rendita a 69 70.
Azioni Banca Nazionale a 2275.
Il Mobiliare a 910.
Le azioni Regia Tabacchi a 825.
Le Meridionali a 460.
Francia breve lettera a 113 35, danaro a 113 15.
Londra a vista lettera 28 85, danaro 28 84.
Marenghi da 22 79 a 22 81.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 15 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 60
» » fine mese	69 82 1[2
Prestito nazionale 1866	72 25
» » stallonato	63 —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	740 —
» Banca Veneta	572 —
» Banca di Torino	805 —
» Banca generale	506 50
» Banca di Costruzione	487 —
» Banca Industriale	253 —
» Banca Credito Milanese	240 —
» Banca Italo-Germanica	490 —
» Banca Cotonificio	302 —
» Banca Lanificio	256 —
» Regia Tabacchi	831 —
» Ferrovie Meridionali	459 —
» Ferr. Romane	105 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 —
» Ferr. Romane	180 —
» Ferr. Sarde	— —
» Regia Tabacchi	539 —
» Beni Demaniali	514 —
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferrovie Meridionali	554 —
Cambi sopra Francia a vista	113 20
» Londra a tre mesi	28 50
» Francoforte a tre mesi	240 —
» Vienna a tre mesi	252 50
I pezzi da 20 fr.	22 75
Sconto 5 per 0[0.	

	14	15
Firenze,		
Rendita al 5 0[0	69 85	69 75
Oro lettera	22 79	22 82
Londra lettera	28 50	28 55
Cambio su Parigi	113 —	113 25
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	826 —	828 —
Banca Nazionale	2295 —	2287 50
Az. ferr. Merid.	440 —	440 —
Obblig. »	222 —	222 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1648 50	1644 —
Credito mobiliare	943 50	944 50
Italo-Germaniche	492 —	491 —
Parigi,	14	15
Nuovo Prestito	91 55	91 45
Rendita francese	56 30	56 20
Rendita italiana	61 50	61 30
F. Lombardo-Venete	436 —	438 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4255 —	4235 —
Ferr. Romane	92 50	— —
Obblig. idem	159 50	159 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	188 —	189 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 —	12 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	486 —	482 50
Azioni regia Tabacchi	757 —	757 —
Prestito	90 70	90 65
Londra a vista	25 61 5	25 33
Aggio dell'oro	5 1[2	5 —
Consolidati inglesi	92 5[8	92 9[16
Vienna,	14	15
Mobiliare	273 50	287 —
Lombarde	190 —	189 50
Banca Anglo-austriaca	180 —	168 50
Austriache	341 —	340 —
Banca Nazionale	936 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 90
Cambio su Parigi	43 60	43 65
Cambio su Londra	111 10	111 40
Rendita austriaca	73 —	73 —
Id. in carta	67 50	68 —
Berlino,	14	15
Austriache	204 3[4	203 1[4
Lombarde	114 1[8	113 —
Mobiliare	137 3[4	135 1[2
Rendita Italiana	60 3[4	60 7[8
Id. Turca	— —	51 1[8
Londra,	14	15
Consolidato inglese	92 3[4	92 5[8

Rendita italiana	60 1[2	60 3[4
Spagnuolo	19 1[4	19 1[4
Turco	54 1[4	51 3[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 luglio 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in cor. 69 70 70 72 1[2 75 (69 70) 69 75 (69 75), in liq. 69 65 60 p. 31 luglio.

Nominativa 69.

Corso legale 69 72 1[2.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in con. 914 50, in liq. 920 918 917 920 920 925 922 921 925 922 924 920 918 919 917 p. 31 luglio.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in con. 277 276 50 275 75 276, in liq. 278 277 276 278 277 275 275 276 274 50 275 p. 31 luglio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 807 p. 31 luglio.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 179 179 25.

Pezza d'oro da L. 22 79 a 22 81.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	113 75 114 —	— — — —
Francoforte	— — — —	240 — 241 —
Lione(**)	113 20 113 35	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 52 1[2 28 57 1[2

(*) Sc. 5 1[2 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
16 luglio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 22 1[2 sulla borsa precedente:

Lo scoraggiamento e le cattive disposizioni che si sviluppano da qualche tempo sulle principali piazze italiane, ebbero oggi il contraccolpo nel nostro mercato. Tutto era offerto, e persino i valori eccezionali di piazzamento, abbacinati, subirono le conseguenze di una pessima tendenza. La Rendita debole valeva 69 65 cont. e fine. Sempre offerte le az. Credito Mobiliare caddero a 915 cont. e 917 920 fine. Le az. Banca Naz. pure in ribasso erano tenute a 2270 2275.

I venditori affluirono sulle az. Banco Sc. che esordite a 278, chiusero a 275 con cattive disposizioni. Az. Banca Torino 807 fine. Le obbl. Romane si pagarono 179 179 1[2 e le az. relative erano pressochè nominali a 102 103.

Oro 22 78, 22 80.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 15 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	74 96
Trame	»	» »
Greggie	5	259 15
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	334 11

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 77.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 15 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	798 14
Trame	10	761 73
Greggie	2	79 72
Articoli diversi	1	46 98
Totali	22	1686 57

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 239. Chilogrammi 17,998 51.

Il direttore gerente: A. Bertaldo.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Alfieri (ore 8 1/2). — Opera: *Ruy Blas*; Ballo: *Il giocatore.*

Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:

Tutt i tropp hin tropp.

Circo Milano (ore 5 1/2) — Esercizi ginnastici e sfida di lotta.

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi.* — *Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

Avviso

Nel **Banco di Cambio**, via d'Angennes, N. 4, dirimpetto alla Trattoria Biffo, già Verna, si accettano *coupons* rendita al 1° gennaio 1874.

AVVISO

Il sottoscritto tiene molti incarichi sia per vendita che per acquisto di stabili, cioè **Tenimenti, Cascine, case in Torino e Provincia, ville, vigne e stabilimenti industriali**, per cui i signori proprietari rivolgendosi al medesimo potranno ottenere serie proposte.

Geom. Felice Canaveri

680 via Doragrossa, 39

AVVISO

Immensa quantità di ghiaccio cristallino di qualità superiore, a centesimi 80 caduna miria. Oltre a miria 10, e vagoni completi, prezzo a convenirsi. Si spedisce anche in provincia.

Rivolgersi presso li signori Rasero e Ferrero, via Roma, N. 40, **Torino.** 754

Incanto volontario

Il notaio sottoscritto notifica che giovedì 24 corrente mese alle ore 11 antimeridiane nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barberis, via Corte d'Appello, num. 2, esporrà all'asta il corpo di casa posto in Torino, in via Santa Pelagia, num. 4, sul prezzo di lire 130,000.

Torino, 2 luglio 1873.

755 Not. Oscarre Paroletti.

Competente mancia

a chi consegnerà un'annua rendita di lire cento al portatore, smarritasi nel giorno 12 corrente luglio per Torino.

Pel recapito, al sig. Toe Felice, via Doragrossa, porta N. 28, piano 4°, Torino. 744

Da mutuare

lire **Centomila**, contro solida ipoteca a discreto tasso.

Dal **Geom. Canaveri**, Doragrossa, 39. 711

Appartamenti da affittare

nella casa N. 23

della Piazza Vittorio Em.

1° (Presentemente) Uno di 6 membri al 4° piano, prospiciente detta Piazza.

2° (Pel 1° ottobre) Uno di 9 al piano nobile, prospiciente la collina, cui ove d'uopo, si può unire l'attiguo di sei membri.

3° (Presentemente) Scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio ivi. 736

Da affittare

Giardino a frutta ed a fiori, in Torino, ed una casa di campagna distante 30 chilometri.

Recapito via Principe Tommaso, N. 17. 743

Da affittare al 1° ottobre

Alloggio di 10 membri al primo piano, via Massena, N. 5.

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

Da affittare

Distinta villeggiatura fra due ameni giardini, composta del piano terreno e due superiori, facienti membri 23 ben mobigliati, cappella in casa, scuderia e rimessa, presso Polonghera, a tre miglia dalla via ferrata ed omnibus tutti i giorni.

Far capo in Torino dal portinaio, viale del Re, N. 45. 731

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico **prezzo.** — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

1976 SOCIETÀ ANONIMA

fra proprietari titolari di caffè in Torino, via Gaudenzio Ferrari, casa propria.

A mente dell'articolo 17 dello Statuto sociale, l'Assemblea generale ordinaria è convocata il giorno di sabato 19 corrente mese, alle ore 3 1/2 pomeridiane, nel solito locale col seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Torino, 14 luglio 1873.

L'Amministrazione.

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

SAPONE DI FAVA — DI GLICERINA — DI WINDSOR BRUNO — DI GLICERINA E MIELE D'ORO — D'ESSENZA DI BOUQUET DETTO JOCKEI CLUB — DI PIENZO ROTONDO — POLVERE DI VIOLETTA, ED OGNI SORTE DI SAPONE, POLVERE E PRODOTTI PER TOELETTE

FABRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA

Deposito in Milano da

A. MANZONI

e Comp.

via Sala, 10. 1?

Direzione dell'Opifizio Meccanico Militare

IN TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 24 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti il Direttore dell'Opificio Meccanico Militare, nell'isolato numero 80, corso Oporto, piano terreno, all'appalto seguente:

NUMERO d'ordine	QUALITÀ della PROVVISTA	QUANTITÀ complessiva	N° dei lotti	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per la cauzione di cad. lotto	TERMINI DELLA CONSEGNA
		Chilogrammi		Lire	Lire	Lire	L'introduzione dovrà effettuarsi per cadun lotto entro il termine di 75 giorni in cinque rate, di chilogrammi 510 per il Cuoio naturale e chilogrammi 330 per il Cuoio-sola ogni 15 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.
1	**Cuoio Naturale**	2550	1	6 00	15,300	1600	
2	**Cuoio-Sola**	1650	1	5 50 cad. Chil.	9,075	1000	

La consegna della merce verrà fatta all'Opificio Meccanico Militare in Torino nelle proporzioni ed alle epoche sovra indicate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore dell'ultimo miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire come sovra richiesto per cadun lotto in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione suddetta si riceveranno nello stesso giorno dell'asta, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Alessandria, Genova, Bologna, Verona e Piacenza.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 14 luglio 1873.

PER LA DIREZIONE

Il Segretario **Biglietti Pietro.**

1975

MILANO Via Larga, 19 **TIPOG. EDIT. LOMBARDA** (già D. Salvi e C.) MILANO Via Larga, 19

Il 10 Luglio 1873 è uscito in tutta Italia il primo fascicolo

LA VARIETA'

GIORNALE ILLUSTRATO DI EDUCAZIONE E DI RICREAZIONE PER TUTTA LA FAMIGLIA.

Scopo del Periodico è di fornire a tutte le persone della famiglia la lettura di romanzi e di articoli istruttivi e piacevoli ed adatti alle diverse età.

Avendo la nostra Casa Editrice acquistato per l'Italia la proprietà dei rinomati *Romanzi scientifici di* **GIULIO VERNE**, compresi quelli che l'illustre autore **scriverà in avvenire LA VARIETA'** incomincierà le sue pubblicazioni col *Romanzo inedito* **Il Paese delle Pelliccie** *splendidamente* **illustrato.**

Inoltre nella **VARIETA'** appariranno per la prima volta in Italia due celebrati libri, come **Lo spirito degli animali** di Toussenel, e la **Botanica di mia figlia** di Giulio Neraud, i quali saranno pure illustrati con molta eleganza.

In ogni numero del Periodico si darà eziandio un disegno raffigurante uno dei più importanti **Monumenti** accompagnato da un cenno illustrativo, od un disegno di **attualità**: non che **Novellette illustrate** appropriate alla fanciullezza.

Articoli educativi ed istruttivi in forma dilettevole compariranno in ogni numero, e perciò ci siamo assicurati la collaborazione di molti valenti *scienziati e scrittori italiani*, quali Vittorio Bersezio, Giovanni Celoria, E. Castelnuovo, Edmondo De-Amicis, Salvatore Farina, Michele Lessona, Paolo Lioy, G. Verdinois, e diversi altri.

Si daranno pure **Indovinelli e Sciarade**, con premi ai primi sei interpretatori.

Il Periodico **LA VARIETA'** riescirà quindi un libro utile senza pedanteria, piacevole senza inverecondia, elegante, ricchissimo di illustrazioni ed a *buon mercato.* **GLI EDITORI.**

LA VARIETA' giornale illustrato di educazione e di ricreazione per **tutta la famiglia** si pubblica ogni **10** e **25** del mese, in un fascicolo di **32** pag. a due colonne in-8° massimo.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO D'ITALIA:

Per un anno L. **14** — Un semestre L. **7, 50** — Un trimestre L. **4** — Un numero separato L. **0, 70.**

Ogni **12** fascicoli formeranno un Volume con indice, frontispizio, e coperta.

Per procedere di pari passo coll'edizione francese, la pubblicazione del Romanzo inedito di GIULIO VERNE « **Il Paese delle Pelliccie** » incomincierà dalla 2ª parte: ma gli associati per **un** anno riceveranno **gratis** all'atto del pagamento la Parte Prima di pagine 200 con 60 magnifiche illustrazioni ed una gran carta geografica dell'America Inglese. — Gli associati semestrali o trimestrali potranno avere questa prima parte, aggiungendo al rispettivo prezzo d'abbonamento altre L. **2.** — Queste 2 Lire verranno poi compensate, e cioè: Rinnovando l'associazione per un semestre saranno compensate L. **2,** e per tre trimestri a compimento dell'anno L. **0, 70** per cadun trimestre

Mandare vaglia e commissioni alla TIP. EDIT. LOMBARDA (già D. Salvi e C.), via Larga, 19, MILANO.

Si fa noto al pubblico che la grande orologeria Cesa, **già sotto i portici della Fiera (da non confondersi colla ditta Fratelli Cesa). fu riaperta in via Roma, angolo Piazza S. Carlo, casa Natta, Torino.** 746 bis

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmacie, et **Mondo**, négociant pour le gros. 463

NATALE LANGE via Juvara num. 6, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania. Pavimenti** di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Mant.

NUOVA SCOPERTA CHIMICA

(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, come pure sciolti in 30 grossezze progressive. Fabbrica di Gioielleria e Bigiotterie in ogni genere dietro ordinazione.

Il **DIAMANTE CHIMICO** trovasi esclusivamente presso i fratelli **PANIGHETTI** chincaglieri e bisottieri

via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto passato nella cancelleria della pretura d'Alba in data 10 luglio 1873, li signori Rossi Maria fu Antonio vedova di Pierroni Domenico, e Pierroni Giovanni fu Domenico, madre e figlio; la prima sia nell'interesse proprio che quale legittima rappresentante ed amministratrice delle di lei figlie Clarina, Angiolina e Paolina sorelle Pierroni, minori d'età, tutti domiciliati in Alba, hanno dichiarato di non voler accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal suddetto Pierroni Domenico fu Giovanni, rispettivo marito e padre, negoziante, domiciliato, vivendo, in Alba, deceduto però in Torino il 27 giugno 1873, dove casualmente trovavasi.

Il cancelliere della pretura d'Alba Not. Benedetto Marone.

1978

1956 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Varallo con sua sentenza in data di ieri pronunciava nel giudicio di espropriazione forzata istituitosi da Dedominici Ernesto fu Antonio da Rosazza contro Micciolo Ernesto ed Irene fu Ludovico da Scopello, il deliberamento degli stabili seguenti situati in territorio di quest'ultimo Comune, cioè:

Campo nella Vertora sotto le case di Scopello a Giovanni Deblasi per L. 130.

Campo in due prosi nella Verzura dell' Quare sotto Scopello allo stesso Giovanni Deblasi per L. 320.

Prato alla Lacca con bosco ceduo e piante a Pareti Pietro per L. 55.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del 23 luglio andante.

Varallo, 9 luglio 1873.

P. Lana canc.

REINCANTO D'IMMOBILI

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile d'Alba del 8 prossimo agosto, ore 9 mattina, sull'instanza delle ditte correnti in Torino Peirot e figli e Calandra e Bondon nella qualità di sindaci della fallita Boscatto Giovanni fu Bernardo di Bra, avrà luogo il reincanto dei beni stabili caduti in detto fallimento, cioè vigna in territorio di Bra, regione Lichioselli, sezione DD, parte del num. 301 di mappa, e casa e corte ed orto ivi, sezione FF, numeri di mappa 988, 989, 990 e 991, in seguito ad aumento del sesto portato la vigna a L. 525, e la casa a L. 3512, e meglio come dalla descrizione nel relativo bando venale del 9 corrente luglio.

Alba, 10 luglio 1873.

1944 Alerino Briolo p. c.

1924 NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta e graduazione promosso avanti il tribunale civile di Biella, ad instanza del sig. Gigolini Benedetto, residente in Arnaco, contro Clara Carpani e Pietro coniugi Ajmone, con intervento di Catterina Gola, residenti a Coggiola, essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo di L. 4800 cui venne deliberato l'unico stabile cadente in subasta consistente in un corpo di casa con corte e giardino sito in Coggiola, l'ill.mo sig. presidente presso detto tribunale con suo decreto 19 giugno ultimo scorso, fissò pel nuovo incanto di detto stabile sul prezzo d'aumento fatto dal sig. Alessandro Ajmone, l'udienza delli otto prossimo venturo agosto, ore otto antimeridiane, sotto però l'osservanza delle condizioni inserte nel nuovo bando venale in data 5 luglio andante, visibile presso il cancelliere del tribunale e presso lo ufficio del procuratore capo sottoscritto.

Biella, 8 luglio 1873.

Borsetti sost. Dematteis p. c.

1930 BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta nel giorno 23 agosto prossimo, ore otto mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stati espropriati in odio di Mosca Giovanni Battista fu Carlo Giuseppe, residente a Pralungo, ad instanza di Ottino Pietro dello stesso luogo, situati detti beni in Pralungo e consistenti in casa, prati, campi, si e come trovansi descritti nel bando 7 luglio andante, autentico Fossati.

Biella, 8 luglio 1873.

Giachetti sost. Borello p. c.

1899 REINCANTO

(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile d'Alba ed all'udienza del primo agosto prossimo, ore 9 mattina, ad instanza del signor Cesano Francesco, banchiere, residente a Torino, ed in pregiudicio delli signori Tancredi e Giulia fratello e sorella Romano fu Carlo Andrea, il primo, minore, in persona della di lui madre e legale amministratrice Margherita Sola, residenti pure a Torino, avrà luogo il reincanto in nove lotti degli stabili posti sul territorio di Ceresole d'Alba, e consistenti in un corpo di cascina, regione Bricco, denominata la Romana, e ciò dietro aumento del sesto fatto agli stessi stabili dal signor Teofilo Sola da Torino, come meglio risulta dal bando venale del 2 corrente.

Alba, 4 luglio 1873.

Ajmasso p. c.

IN TORINO 740

Piazza Solferino

GRANDE MUSEO

GASSNER

aperto tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 10 pomerid.

Prezzo d'ingresso L. **1** — Militari Cent. **50**

BANCHE UNITE

Si avvisano i signori ritentori delle Azioni-Madri delle Banche Unite, che il pagamento del dividendo del primo semestre 1873 (Cedola n. 3), fissato in L. 3 per caduna Azione, si effettua presso i sigg. V. ARNAUD e C., successori G. Pugliani e C., via D'Angennes, N. 12, a datare dal 15 corrente mese, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, nei giorni feriali.

Torino, 14 luglio 1873. 745

Banca Industriale Subalpina

Essendo emanato il R. Decreto d'approvazione della Società, il Consiglio d'Amministrazione invita gli Azionisti, a termini dell'articolo 4 dello Statuto Sociale, a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al 2° decimo) per ogni azione dal 17 al 19 luglio prossimo nel locale della Banca, Piazzetta B. V. degli Angeli, N. 2, piano terreno.

?29

PRESSO LA DITTA 673

SICCARDI E ANDREOTTI

via Carlo Alberto, N. 30

Seme Bachi di Sardegna

con garanzia dello schiudimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile

XI Esercizio Sottoscrizione **Coltiv. 1874**

CARTONI SEME BACHI

annuale originario giapponese

V. AYMONIN E C. (Yokohama)

Rappresentanze in Torino presso:

Siravegna Bottino e C., via Accademia delle Scienze, N. 2.

Fratelli Siccardi, via Cavour, N. 12.

Janetti padre e figlio, portici di Po, N. 8. 605

E. BLANCHARD E C.

via Po, num. 3, Torino.

FABBRICA e NEGOZIO

d'oggetti in schiuma di mare ed ***ambra***

Specialità privilegiata

di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina

Sistema igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia cramai incontestabile, oltre di neutralizzare i perniciosi effetti della nicotina, diminuisce pur anco di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . .	L. 8, 10, 12 e 14
» ciliegio o brayère schiuma e ambra	» 6 e 8
» » » schiuma . . .	» 4
Pipe vere Schemnitz con cannetta	» 8
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa	» 3

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. 607

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

Vendita ***Nolo***

Riparazioni ***Accordo***

Collino e Compagnia

Torino, via S. Francesco da Paola, 11 503

Presso l'ANTICA AGENZIA AGRARIA

piazza Castello, 16, piano 2, sopra la Trattoria Pastore

Si ricevono ancora ne' giorni 11, 12, 14, 15 e 16 luglio, sottoscrizioni alle 2000 azioni di L. 300 caduna della **Società Bacologica Nazionale Italiana**, approvata con R. Decreto 25 maggio 1873.

730 **G. CAROSIO**, *Gerente.*

Cambiamento di domicilio 737

L'Ufficio di Rappresentanza delle Compagnie:

La Cassa Generale delle Assicurazioni contro l'Incendio

La Cassa Generale delle Famiglie, Assicurazioni sulla Vita

LA CONCORDIA

Assicurazione contro i danni della Grandine

è traslocato in via Doragrossa, N. 1, angolo Piazza Castello, Torino.

CASSA DI SCONTO IN GENOVA

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 14 corrente ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale degli azionisti per il giorno 31 del corrente mese di luglio nel locale dello stabilimento, vico Morando, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno.

1. Approvazione definitiva del Bilancio al 30 giugno 1873 e stati relativi;

2. Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in L. 43 50 per azione.

Ogni azionista che tre giorni prima dell'Assemblea Generale depositerà N. 20 azioni nella Cassa della Società, potrà intervenire qual membro di detta adunanza.

Genova, 14 luglio 1873.

1979 **La Direzione.**

Torino, Tip. G. Favale e C.